

## Michele Porsia, poesie inedite da “Bianchi girari”



### *Verba volant*

Non è un filo. La parola è pensiero in polvere, il residuo grigio di una materia cerebrale. Celebra la cenere, la terra. Arretra, se temi la parola, ma poni prima un fermacarte sulla fossa, che indichi il pericolo di questo luogo.

O il vento, senza neppure chiedertelo, prenderà la scrittura e la porterà sulla tua bocca.

Mettici una pietra sopra. Tu temi la parola perché vola.

Tu temi la parola perché vuole

\*\*\*

Un suono basso, la vibrazione  
nera delle ossa, parole, passi minimi  
percorsi a stento. Tendo il cordone ombelicale,  
taglio, tento le vocali e le prime sillabe  
le pronuncio nella lenta disciplina dell'infanzia. Sono un uomo  
di parola, eppure qui  
inizia un'altra fase della pietra,  
un'altra faglia. Percuoto il poema con le dita, il primo suono.  
Il testo si allenta, rallenta  
nella frequenza d'onda a banda larga

\*\*\*

In questo lago bianco  
non tiro pietre, osservo i cigni neri  
che camminano sull'acqua  
con le punte, per non intorpidirla. Le parole immobili macigni.

Il dolore, un'altra razza  
un verso aguzzo di avvoltoi.  
Ti ho avvolto, ti ho portato sulla mia colonna,  
la più alta,  
perché questo è l'antico rito dei Persiani.  
Reincarnarsi nella penna, per volare

\*\*\*

Le stampe di Malevic.  
Quadrato nero  
e cerchio su fondo bianco,  
vicini.  
In composizione diagonale la parete.

Immagini bistabili  
parole piene, pagine vuote. Eravamo diversi  
dicroici prima del ritorno  
prima dei dettagli, prima delle crepe  
sul mordente. Così eravamo. Quasi niente  
astratti  
da restare appesi dentro la cornice.

Quadrato bianco su fondo bianco.  
Prima del figurativo o dopo.  
Intorno  
una circonferenza traccia il tentativo del ritorno

\*\*\*

e si infila orizzontale  
sotto l'infisso, basta un respiro  
e una foglia,  
una particella di esterno entra dentro. Aria  
che dilata gli interstizi  
passa tra le pagine  
nelle fessure, consuma  
la cartilagine tra parola e parola  
glena delle ossa. Fori, cedimenti,  
micro moti che sollevano  
staccano, slegano nei punti di sutura

**Michele Porsia.** Nato a Termoli il 6 maggio 1982, vive a Firenze. Fa parte di *Hanife Ana*, gruppo sperimentale, e della redazione *Giovin-astri* delle edizioni *Kolibris.Pubblicazioni e festival: Nodo sottile 5* (Le Lettere, 2008) è un'antologia di dieci voci emergenti: raccoglie alcuni suoi testi inediti e altri tratti dalla raccolta *Sintomi di Alofilia* vincitrice della prima edizione del premio *Cose a parole* e in seguito, nel 2009, pubblicata integralmente dalla Giulio Perrone Lab. Nel 2009 ha partecipato al Parma Poesia Festival e, nel settembre 2009, alla *Biennale di Skopje dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*. Dal 15 al 19 febbraio 2010 alcune poesie della prima raccolta sono state trasmesse durante il programma *Fahrenheit* di Radio3. Nel 2010 è stato segnalato al *Premio Lorenzo Montano* (ed. Anterem, Verona) con la raccolta *Bianchi girari* e al *Premio Miosotis* (ed. D'if, Napoli) con la raccolta *In altre acque*. Tra il 2010 e il 2011 alcuni testi tratti da *Bianchi girari* sono apparsi nell'antologia del premio *Renato Giorgi* (secondo premio) delle *Edizioni della Luna* e altri su *Absolutepoetry*.



- [Ranieri Teti](#)
- [Febbraio 2011, anno VIII, numero 13](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_13\\_porsia](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_13_porsia)